

Ti scrivo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Luisa Turri

TI SCRIVO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Luisa Turri
Tutti i diritti riservati

Ai miei figli

In ricordo di Veronica

Cap. 1

Ciao mamma, ho deciso di scriverti questa lettera per..., provo a scriverti questa lettera per dirti quelle cose che a voce non mi riesce di trasmetterti.

Tu mi ascolti sì ma, poi, va sempre a finire che litighiamo.

In questa lettera devo essere sincera, per cui non è giusto dire che litighiamo, tu ascolti attenta e poi stai sulle tue posizioni, così io sclero e me ne vado sbattendo la porta.

Ti ho sentita dire a Rosella, la tua amica, quando è venuta a prendere il caffè, sabato pomeriggio, e io origliavo dal corridoio «Non riesco a comprenderla, Annika, non capisco se ha le turbe dell'adolescenza o se è questione di carattere.»

Mamma, il mio carattere è sempre quello, la fotocopia di papà, e tu sai bene come sia

difficile andare d'accordo con chi ha la testa dura.

Il resto dipende dalla mia età, almeno così penso, da tutti questi nuovi stimoli che ho incontrato, coi miei undici anni, andando alle scuole che tu chiami "medie".

Ma lo sai, mamma, che ci sono dei ripetenti con me? Hanno già tredici anni e sanno tutto ciò che io ancora non so, si truccano, le ragazze, e si atteggiavano e flirtano con quelli di terza. Hanno il motorino e fanno le feste in casa. Io ho ancora l'orsetto Jimmy nel letto e la Barbie sul comodino.

Mi piacerebbe che venissero a trovarmi a casa ma non posso farle venire nella mia cameretta, è ancora tutta rosa, coperte rosa, tende coi fiocchi rosa, Jimmy e Barbie.

Vorrei andare nella loro stanza e vedere dove dormono, come dormono, con cosa si tengono compagnia nelle notti in cui non si riesce a prendere sonno.

Io sono ancora legata all'odore del tuo grembiule che ti ostini a portare per non macchiare i jeans e la camicetta, quel profumo, sì, profumo di sapone di Marsiglia, perché per te è l'unico che scioglie le macchie di unto.

Quando ho un'interrogazione, te lo svelo, prima di uscire di casa annuso il tuo grembiule e mi tranquillizzo.

Vedi, mamma, prima il nostro mondo si somigliava, guardavamo insieme i cartoni animati e tu ridevi con me. Mi dicevi che la magia non esiste ma era bello pensare che esistesse così, dopo il cartone, ci mettevamo a fare una torta con un tocco di magia, come dicevi tu.

Tu ora lavori e non hai tempo di seguirmi nemmeno su Facebook, anche se ce l'hai. Non ho mai osato chiedere la tua amicizia, mi fa paura vedere la parte del tuo mondo che io non conosco.

Però amo anch'io gli anni '80, anche se le mie compagne dicono che sono musiche vecchie e ascoltano la trap che a me, personalmente, fa schifo ma dico che mi piace per non essere troppo diversa.

Per oggi finisco qui. Mi sono aperta, spero lo apprezzerai.

Un bacio.

Cap. 2

Ciao mamma, eccomi ancora qui.

Mi piacerebbe vedere la tua faccia quando leggerai queste righe.

Ti immagino. Questa è la seconda lettera quindi capirai di chi è, anche se la busta è bianca. La aprirai, sedendoti, e toglierai gli occhiali perché sei miope e vedi meglio da vicino.

E poi lo stupore ad ogni riga, perché per te sono ancora una bambina. Ma giuro che ti faccio cambiare il copriletto e le tende della mia camera. Proverò anche a dormire senza Jimmy e la Barbie la metto nell'armadio.

Ti racconto una cosa. Ieri ho frugato tra i tuoi trucchi e mi sono portata via, in prestito, la matita blu. Tu non te ne sei accorta perché la mattina, quando mi alzo, sei già truccata e, la sera, te l'ho rimessa nel beauty.